

FOCUS **RIVOLUZIONE DIGITALE |**

La digitalizzazione nella PA: il caso dell'Archivio dell'Ordine della Provincia dell'Aquila

L'opera di archiviazione massiva dei fascicoli dei suoi iscritti tramite il software HDMeta

MICHELE DE FINIS*

Complice la pandemia, negli ultimi anni la digitalizzazione della pubblica amministrazione ha subito un'importante accelerazione. Già con la Legge di bilancio del 2020 e il Decreto Legge n. 162 del 2019, il governo aveva previsto diverse misure volte a promuovere e valorizzare l'informatizzazione della PA seguita poi con il Decreto Legge n. 76/2020 recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale.

Nel febbraio 2021, la formazione del Governo Draghi ha portato alla nomina del ministro senza portafoglio per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale Vittorio Colao.

Tra i primi atti del nuovo governo, si segnala l'adozione del Decreto Legge 1° marzo 2021, n. 22 che interviene, tra le altre cose, sulle funzioni del governo in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale e viene poi istituito il Comitato interministeriale per la transizione digitale.

La digitalizzazione della PA ha un ruolo centrale, anche, nella bozza del PNRR trasmessa dal Governo al Parlamento il 15 gennaio 2021. E, infatti, una delle tre componenti della Missione n. 1 del Piano.

Il 25 marzo 2021, in Consiglio dei ministri, il ministro Colao ha esposto la relazione di aggiornamento sulle priorità della digitalizzazione nella pubblica amministrazione che prevede: banda ultra-larga, Cloud PA, identità e domicilio digitale, interoperabilità dei dati per i servizi online ai cittadini, piattaforme di notifica digitali e cybersecurity.

INIZIATIVE INTRAPRESE DAL CNI IN SUPPORTO AGLI ORDINI TERRITORIALI

L'art.17 del Codice dell'Amministrazione Digitale prevede l'istituzione dell'ufficio del Difensore civico per il digitale presso l'AgID e stabilisce, al comma 1, che ciascuna pubblica amministrazione è tenuta ad affidare, a un unico ufficio di dirigenza generale, la "transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità", nominando un **Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD)**.

Il Difensore civico ha segnalato agli Ordini territoriali la necessità di "provvedere, con ogni opportuna urgenza, alla individuazione del RTD preposto all'ufficio per la transizione al digitale e alla relativa registrazione dello stesso sull'Indice delle pubbliche amministrazioni".



Istituire un "ufficio" per la transizione al digitale prevede una serie di importanti adempimenti, previsti dal **Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)**, che potrebbero assumere una onerosità elevata, soprattutto per gli Ordini più piccoli.

L'UFFICIO PER LA TRANSIZIONE DIGITALE DEL CNI

A questo proposito e considerando che secondo l'ultimo comma dell'art. 17 del CAD le amministrazioni pubbliche diverse dalle amministrazioni dello Stato, "possono esercitare le funzioni [...] anche in forma associata", il CNI ha deciso di istituire un ufficio centrale nazionale per la transizione al digitale, di raccordo con gli Ordini territoriali, il cui responsabile è stato individuato dal Consiglio nella figura del Consigliere delegato. Tale modello operativo sarebbe facilitato dalla presenza capillare qualificata, in tutta la rete ordinistica degli ingegneri, dei Delegati del Comitato Italiano Ingegneria dell'informazione (C3i), che potranno assumere la responsabilità per l'Ordine territoriale di riferimento. La prevista convenzione, che potrà essere estesa a tutti gli Ordini territoriali che vorranno aderirvi e potrà contare, quindi, sugli *expertise* di tutto il Comitato Italiano Ingegneria dell'informazione (C3i), organismo del CNI. Il primo passo del CNI è stato quello di provvedere a indirizzare ad AgID una

formale richiesta di consenso a questa convenzione, presentando l'intenzione di ottemperare ai previsti adempimenti nelle forme descritte.

IL CASO DELL'ORDINE DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA

In attesa di poter aderire alla convenzione messa a disposizione dal CNI, l'Ordine degli Ingegneri dell'Aquila ha scelto, per la parte di documentazione relativa ai fascicoli degli iscritti, di intradare un processo di digitalizzazione massiva dei documenti.

Inoltre, avvalendosi della società CISIA, ha effettuato la delocalizzazione di una parte del proprio archivio affidandone la gestione e custodia della stessa in outsourcing, sia per motivi legati alla carenza di spazi e alla necessità di ottimizzare gli stessi, sia per adeguarsi alle norme vigenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e di *privacy*, nonché per motivi di razionalizzazione della gestione dei flussi documentali.

E quindi è stato delocalizzato l'archivio generale storico e di deposito conservato presso gli uffici della sede dell'Ordine in Via Giuseppe Saragat n. 32, fatta eccezione per quelle serie documentarie ritenute di interesse amministrativo quotidiano.

Nella struttura dell'archivio, creata ad hoc nell'operativo di descrizione archivistica, le unità delocalizzate sono state ricondotte a due fondi archivistici e sette serie documentarie, omogenee per tipologia di documentazione o affinità di contenuto. Di seguito l'intitolazione dei fondi e delle serie documentarie, gli

estremi cronologici e le consistenze specifiche:

Fondo Archivistico "ARCHIVIO GENERALE":

- Carte contabili: 1967-2018, 157 unità d'archivio;
- Carteggio (corrispondenza generale), 1920-2018, 184 unità d'archivio;
- Corrispondenza del Consiglio, 1955-2020, 62 unità d'archivio;
- Corsi di formazione, 1954-2020, 57 unità d'archivio;
- Parcelle, 1940-2019, 303 unità d'archivio;
- Personale, 1973-2019, 30 unità d'archivio;
- Varie, 1976-2003, 9 unità d'archivio;

Fondo Archivistico "ARCHIVIO ISCRITTI":

- Fascicoli degli iscritti, 3738 unità d'archivio (fascicoli).

L'attuazione della complessa attività di archiviazione descritta si avvale di **HDMeta**, un operativo di descrizione archivistica che lavora su web.

Ai campi dedicati alla codificazione, rappresentati dal campo codice scatola e dal campo codice unità archivistica - che stabiliscono la tracciabilità e la collocazione in archivio - si affianca il campo descrizione archivistica dove viene riportata l'intitolazione originale del pezzo arricchita di informazioni che serviranno a riconoscere e identificare l'oggetto.

Ci sono poi i campi degli estremi cronologici e dei repertori (per gli atti repertoriati come le parcelle). Segue il campo delle serie archivistiche. Infine, si trovano i campi della consistenza del pezzo, delle note dell'archivista e della vec-

chia segnatura. Il risultato delle operazioni di descrizione delle unità delocalizzate ha permesso di creare un elenco di consistenza che è propedeutico all'ordinamento definitivo dei fondi.

Dall'operativo HDMeta, che lavora con l'utenza attraverso un'interfaccia semplice e fruibile per la ricerca e la richiesta degli atti, è possibile accedere tramite indirizzo e credenziali fornite al referente dell'Ordine. Inserendo nei campi di ricerca, come per esempio il campo descrizione, una parola chiave pertinente alla ricerca da effettuare, è possibile visionare tutte le unità che la contengono. Una volta individuato il documento si può accedere alla schermata delle richieste e seguire una delle semplici procedure a seconda delle esigenze di ricerca.

Al fine migliorare i propri processi di gestione documentale l'Ordine ha espressamente inserito nel progetto di *outsourcing* archivistico la digitalizzazione integrale dei fascicoli degli iscritti all'Ordine. I benefici derivanti da tale attività sono innumerevoli:

- migliore rintracciabilità delle informazioni;
- azzerramento dei tempi di attesa da parte degli utenti;
- riduzione dei rischi di perdite accidentali di pratiche e documenti allegati;
- azzerramento del rischio di smarrimento dei dati;
- azzerramento del rischio di deterioramento dei dati;
- possibilità di consultazione sincronica dei fascicoli.

I NUMERI DELLA DIGITALIZZAZIONE

Tale processo di digitalizzazione ha riguardato 3.738 fascicoli, contenuti in 73 faldoni.

Tutte le pagine contenute in ogni fascicolo sono state digitalizzate secondo le specifiche progettuali, creando per ogni pratica un file in formato pdf multi-pagina avente come nome file il nominativo e il codice dell'iscritto (es. Rossi Mario_1234 A.Pdf).

Tutto l'elenco dei fascicoli è stato importato nell'applicativo di gestione archivio HDMeta che gestirà tutte le attività archivistiche di richiesta, consultazione, logistica, etc. Infine, come espressamente richiesto dall'Ordine, i 3.738 file Pdf sono stati consegnati su supporto informatico all'Ordine stesso per essere utilizzati in autonomia nei propri gestionali.

*CONSIGLIERE SEGRETARIO ORDINE INGEGNERI DELL'AQUILA